

Un viaggio storico in giro per l'Italia

Perso in Paradiso: un'esperienza di viaggio da sogno che non dimenticherò mai



**QUI
CONDIVIDO LA
MIA
ESPERIENZA,
LE MIE
SCOPERTE E
CIÒ CHE HO
IMPARATO DA
QUESTO
VIAGGIO**

Che ogni viaggio porti gioia, insegnamenti e nuove esperienze

Cari lettori,

come molte altre persone, ho sempre sognato di visitare un paese straniero. Ma per i cittadini del Bangladesh, viaggiare all'estero non è mai un'impresa facile, tutt'altro che semplice come bere un bicchier d'acqua. Nel profondo del mio cuore, nutro da tempo il sogno di visitare il paese dei miei sogni, l'Italia.

Ci sono state innumerevoli difficoltà dall'inizio fino al momento stesso in cui sono finalmente sceso dall'aereo, ma non ho mai perso la speranza. Ho sempre creduto che un giorno sarei riuscito ad arrivare in Italia.

Questo sogno si è avverato solo grazie al prezioso sostegno e alla guida di padre Luigi Paggi S.X. Con il suo aiuto, sono riuscito a ottenere il visto in pochissimo tempo. Gli sono davvero grato per aver reso possibile questo viaggio.

Ho avuto la meravigliosa opportunità di condividere questo viaggio con Krishnapada Munda e Ram Prosad Munda. Insieme abbiamo esplorato la bellezza, la cultura e il fascino dell'Italia.

Dall'inizio alla fine del nostro viaggio, il reverendo padre Luigi Paggi ha dovuto affrontare varie situazioni problematiche a causa nostra, ma non ha mai perso la pazienza né la gentilezza. Prima di iniziare a raccontare il mio viaggio in questa newsletter, desidero esprimere la mia sincera gratitudine nei suoi confronti. Un grande ringraziamento alla signora Giulia e signora Patrizia che mi ha aiutato con la traduzione in italiano.

Se ci sono errori nella mia scrittura o nel mio racconto che potrebbero causare disturbo, vi prego di perdonarmi.

Grazie mille per la vostra lettura!

Cordiali saluti,

Rimon Gain

Natura e ambiente

Sono un figlio della pianura: sono nato e cresciuto tra la polvere, la brezza e il calore dei campi coltivati. A quei tempi, i nostri campi erano ricoperti di risaie dorate e file di ortaggi ondeggiavano al vento. La campagna era un quadro di serena bellezza. Ogni mattina, i contadini portavano il bestiame al pascolo, i granai erano pieni di riso e quasi tutte le case erano animate da anatre e polli: un ritmo di vita semplice e autosufficiente. I cortili erano pieni di alberi, animali e il coro allegro degli uccelli.

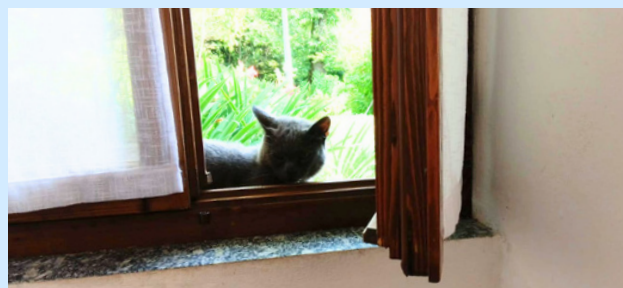
Ma il paesaggio è cambiato. Spinti dal desiderio di guadagni facili, la gente ha iniziato a pompare acqua salata del fiume nei campi un tempo fertili per allevare gamberetti, bagda, golda (tipi di gamberetti) e altre specie di acqua salata. Il reddito a breve termine sarà forse aumentato, ma l'equilibrio naturale è stato compromesso. A questo si aggiunge la triste realtà del cambiamento climatico, che ha lasciato un segno profondo nella vita delle persone. Mentre scrivo sull'ambiente italiano, non posso fare a meno di riflettere sull'armonia che sta svanendo nella mia terra natale.

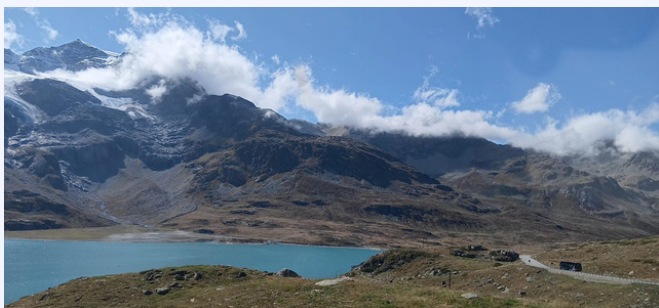
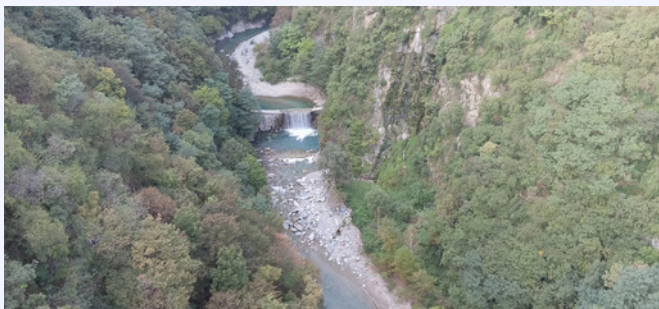
Prima di venire in Italia, avevo letto molti diari di viaggio che descrivevano l'Europa come una terra di ordine e bellezza, pulita, organizzata e incredibilmente pittoresca. Fin da bambino avevo incontrato missionari italiani e attraverso loro avevo imparato a conoscere la gentilezza e la fede del popolo italiano. Ricordo ancora quando guardavo le immagini di Papa Giovanni Paolo II nella maestosa Basilica di San Pietro a Roma. Nel profondo del mio cuore nacque un sogno: un giorno avrei visto l'Italia con i miei occhi.

Ma i sogni spesso si scontrano con la povertà. Le difficoltà economiche hanno impedito per anni la realizzazione del mio sogno. Alla fine, ho deciso di andare in Italia come lavoratore migrante: per guadagnarmi da vivere, per vedere la terra che ammiravo da tempo, per dare alla mia famiglia la possibilità di una vita stabile e per contribuire all'istruzione di alcuni bambini bisognosi. Ma anche quel sogno aveva un prezzo molto alto: il costo della migrazione e l'ombra del rischio. Tuttavia, la fede in Dio e la mia determinazione mi hanno spinto ad andare avanti. Ero convinto che un giorno sarei andato in Italia.

Essendo una persona profondamente legata alla natura, ho sempre trovato gioia nel verde, nell'aria fresca e nel canto degli uccelli. Durante l'ultimo mese e mezzo a Sorico, e nelle mie frequenti visite al vicino villaggio di Dascio, venivo avvolta dalla bellezza. Il fiume Mera che scorreva, la danza giocosa delle anatre selvatiche e i richiami lontani dei cervi riempivano le mie giornate di meraviglia. Ho anche viaggiato in diverse altre città e villaggi, e ovunque prevaleva la stessa atmosfera: l'armonia tra le persone e la natura.

L'Italia, culla di antiche civiltà, porta ancora i segni del suo glorioso passato. Ogni angolo mormora racconti di storia. Attorno a questi monumenti del patrimonio culturale, l'Italia moderna ha costruito una vivace industria turistica che ora contribuisce per circa il 10-13% al PIL del Paese.





Ciò che mi ha affascinato di più, però, è stata la disciplina della vita quotidiana. Sia nelle città affollate che nei villaggi tranquilli, le persone sono attente alla pulizia e all'ordine. Per giorni ho cercato per le strade un involucro abbandonato o una bottiglia gettata via, ma ci sono voluti otto giorni per trovarne uno! Ogni famiglia pratica la raccolta differenziata: la plastica in un sacchetto, i rifiuti organici in un altro, la carta in un terzo. È un'abitudine ammirevole, che riflette l'orgoglio civico e la responsabilità condivisa. Questa cultura della consapevolezza ambientale è ciò che spinge l'Italia ad andare avanti, sia dal punto di vista sociale che della sostenibilità.

Passando accanto a laghi e corsi d'acqua, sono rimasto colpito dalla loro limpidezza: le acque scintillavano con stormi di uccelli migratori, anatre selvatiche ed eleganti cigni che nuotavano liberamente. Pedalò e piccole imbarcazioni si muovevano con grazia sulla superficie. Quelle creature non dovevano temere i cacciatori, o sentirsi pericolo, solo libertà e pace per loro. Una tale armonia tra persone e fauna selvatica sembra possibile solo in paesi come l'Italia, dove il rispetto per la vita è profondamente radicato.

Ho capito che alla base di questo equilibrio ci sono sei valori semplici ma potenti:

- (a) Partecipazione attiva dei cittadini,
- (b) Rispetto della legge,
- (c) Compassione per tutti gli esseri viventi,
- (d) Istruzione,
- (e) Umanità e
- (f) Amore per il proprio paese.

Dalle montagne alle pianure, ovunque in Italia sembra che la natura e l'umanità abbiano unito le forze, plasmando e coltivando insieme l'ambiente circostante. Questa collaborazione continua non è solo bella, ma anche profondamente stimolante.

La leadership e il vero leader

Le società che valorizzano la virtù danno naturalmente vita a individui virtuosi.

Essere un leader non è la stessa cosa che esercitare la leadership. La vera leadership si rivela nella visione, nel carattere e nell'azione. Un vero leader è colui che possiede tre occhi, il terzo dei quali è l'“occhio della saggezza”. Il mondo è pieno di esseri umani con due occhi, ma quanto beneficio ha tratto l'umanità dalla loro sola vista? L'eccellenza di una civiltà risiede nel benessere del suo popolo.

Ho avuto la rara opportunità di incontrare un'anima così straordinaria: Sergio Volonté, un umile camionista di Cosio Valtellino, affettuosamente chiamato Ciobin. La sua straordinaria perspicacia, il suo senso del dovere, la sua devozione a Dio, la sua gentilezza, la sua lungimiranza, la sua indomabile forza di volontà e la sua dedizione al lavoro missionario in tutto il mondo lo rendono una stella splendente dei nostri tempi.

Sebbene non l'abbia mai incontrato di persona, ho avuto il privilegio di visitare il luogo dove riposa, trascorrendo del tempo sulla sua tomba, parlando con la sua famiglia, imparando a conoscere la sua vita e riflettendo sull'eredità che ha lasciato. Sergio era un uomo di eccezionale creatività e curiosità: dipingeva quadri a olio, produceva una bevanda a base di erbe unica nel suo genere, collezionava innumerevoli varietà di peperoncini da tutto il mondo e aveva una particolare passione per la conservazione e la lavorazione della frutta.

Uno dei suoi contributi più notevoli è stato il festival da lui fondato nel 2000, l'Arrosticini Festival. A differenza delle elaborate fiere del mio Paese, questo festival non è legato ad alcuna ricorrenza religiosa, ma si concentra sul cibo, l'apprendimento e la comunità. Si tiene ogni anno durante le ultime due settimane di settembre e attira persone di tutte le età da tutta Italia. Ogni aspetto del festival è educativo, ordinato e mirato, e la partecipazione è interamente volontaria.



Ciò che mi ha colpito di più è stata l'assenza di clamore politico. Non ho visto da nessuna parte striscioni o manifesti con i leader nazionali o locali. Nessuno alzava la mano per salutare e nessuna propaganda politica sporcava le strade, le case o le istituzioni. Ho capito che la vera leadership affonda le sue radici nella dedizione al benessere delle persone, non in vuote dimostrazioni di potere o di guadagno personale. Purtroppo, in paesi come il Bangladesh, è raro trovare leader di questo tipo; molti sono conosciuti solo per il loro nome e i loro gesti, non per i servizi tangibili che rendono.

Le società che valorizzano la virtù danno naturalmente vita a individui virtuosi. Spero che la popolazione di Cosio Valtellino continui a sostenere gli ideali e i valori del suo defunto leader, insegnando alla generazione futura l'umanità, la compassione e il servizio, e che così facendo ispiri la nascita di nuovi leader che porteranno avanti la tradizione.





Comprendere una comunità dall'esterno

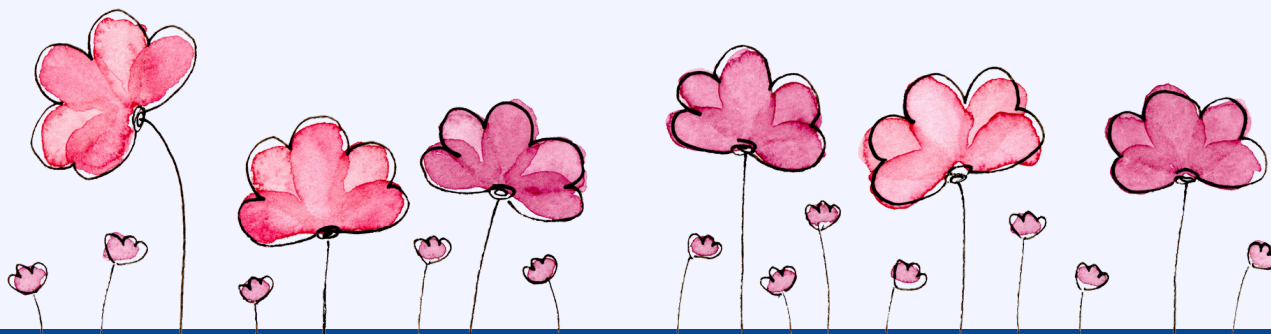
Come si può capire che tipo di persone vivono in una determinata zona o comunità senza rifletterci troppo? In realtà, non ci vuole molto. Basta dare un'occhiata veloce ad alcune cose per capire molto. Ad esempio, osservando le condizioni di vita delle famiglie più povere o come vivono e si guadagnano da vivere le persone con bisogni speciali. Se questi due gruppi sembrano stare abbastanza bene, si può supporre che la comunità offra pari opportunità e un trattamento equo a tutti.



Vi racconto di Clemente, che ho incontrato per la prima volta davanti al garage di padre Luigi. Era lì con sua madre, Manuela. All'inizio ho pensato che la sua vita fosse piena di difficoltà, forse sfide quotidiane nei movimenti o nella routine. Ma mi sbagliavo. Clemente si è rivelato una persona istruita e con una grande professionalità. Ogni volta che lo vedevo, mi sembrava più capace, più equilibrato, persino più “normale” di molte persone nel nostro Paese che non hanno alcuna disabilità. Non c'era una sola cosa che non potesse fare. Per me era una persona straordinaria e con grande forza d'animo. Naturalmente non gli mancano le difficoltà, ma qualsiasi cosa sembra per lui gestibile, forse anche semplicemente naturale.

Nei centri commerciali, nei supermercati e negli spazi pubblici, ho notato parcheggi riservati a persone come Clemente. E nessun altro osava usarli. Sugli autobus e sui treni, i posti sono riservati alle persone con bisogni speciali, agli anziani o alle donne incinte, e gli altri rispettosamente fanno spazio quando necessario. Queste cose sono ancora difficili da immaginare nel nostro Paese.

Credo che questa differenza esista perché il governo e la popolazione credono veramente nell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità. Anche se solo il cinquanta per cento di questo ideale è stato raggiunto, è comunque molto più avanti di ciò che viviamo nel nostro Paese.



La musica silenziosa dei libri

Nessuna nazione che cammina mano nella mano con l'istruzione potrà mai rimanere indietro. La conoscenza illumina il suo cammino e i libri sono le sue fiaccole. Eppure non avevo mai capito veramente che la lettura potesse essere un'arte, un'opera delicata e viva, fino a quando non sono arrivato in Italia.

Durante gli anni dell'università, i miei amici mi chiamavano "il lettore". I libri erano i miei compagni di viaggio. Leggevo tutto quello che mi capitava tra le mani: romanzi, saggi, poesie e diari di viaggio. Raramente li compravo, perché avevo pochi soldi. La maggior parte di questi tesori proveniva dalle biblioteche universitarie o dalle mani di amici generosi.



Poi è arrivata la vita: il mondo del lavoro, la frenesia, il rumore. Tra scadenze e impegni, quel legame silenzioso con i libri ha cominciato a svanire. I giornali hanno sostituito i romanzi. I rapporti hanno sostituito le storie. Continuavo a leggere, ma per lavoro, non per piacere. La mia mente era nutrita, ma la mia anima era affamata.

È stato solo dopo essere arrivato in Italia che ho riscoperto la gioia che avevo perso. Sui treni che sfrecciavano attraverso la campagna dorata, sugli autobus pieni di risate e chiacchiere, vedevo persone che leggevano, ovunque. Un ragazzino, con le gambe che dondolavano, perso in un'avventura. Una donna di mezza età che sorrideva dolcemente leggendo un romanzo rosa. Un anziano, con gli occhiali che gli scivolavano sul naso, che seguiva ogni riga come se salutasse un vecchio amico.

Leggevano in silenzio, ma i loro volti parlavano chiaro: pace, curiosità, soddisfazione. Nessuno sembrava preoccuparsi del tempo, del luogo o della frenesia del mondo. In quei momenti, ho capito che leggere non è solo un'abitudine, è un modo di respirare.

Quelle scene, così semplici, così umane, mi sono sembrate una lezione per il mondo. Una nazione che legge con il cuore troverà sempre la luce, non importa quanto bui siano i tempi.

Una vita oltre se stessi



*“O grande anima,
possa tu vivere
attraverso i secoli,
per sempre viva nella
luce delle tue azioni”*

L'uomo vive grazie alle sue azioni, non grazie agli anni trascorsi. Ogni essere umano, prima o poi, è destinato a svanire con il passare del tempo: questa è una verità eterna. Ciò che rimane, tuttavia, sono le sue azioni, la sua eredità. Attraverso il lavoro, una persona continua a vivere, non solo dentro di sé, ma anche nel cuore degli altri. Una vita con uno scopo non è mai faticosa. Il riconoscimento per un buon lavoro nutre lo spirito, alimenta il cuore e rafforza la mente per fare ancora di più. Sto parlando di una persona che ha iniziato la sua giovinezza in Italia, una terra di prosperità e abbondanza, ma che ha scelto di dedicare il resto della sua vita al lavoro missionario in Bangladesh. Per più di cinquant'anni ha vissuto tra la popolazione del Sud del Bangladesh, lavorando instancabilmente per promuovere le comunità emarginate e trascurate, per costruire vite dignitose, istruite e rispettose di sé. Sebbene sia un sacerdote per vocazione, a me sembra più un umile assistente sociale, un uomo con un unico vero scopo: stare accanto a coloro che la società spesso dimentica, per elevarli attraverso il potere dell'istruzione e della fede.

Si tratta di padre Luigi Paggi SX, affettuosamente conosciuto come il Santo delle Sundarbans, un uomo che continua a diffondere luce tra le comunità Rishi e Munda che vivono ai margini della più grande foresta di mangrovie del mondo.



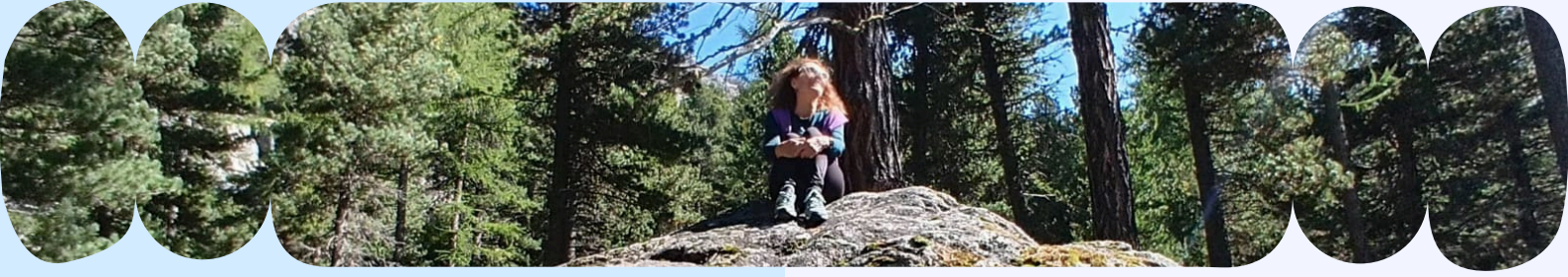


Il 18 ottobre ultimo scorso ho avuto il grande privilegio di partecipare a una cerimonia presso la Casa Missionaria Saveriana di Brescia, organizzata da Cuore Amico FRATERNITA ETS, durante la quale quattro straordinari filantropi sono stati premiati per il loro impegno a favore dell'umanità. Tra loro c'era il venerabile padre Luigi Paggi.

Il riconoscimento gli è stato conferito per il suo instancabile impegno nell'istruire e responsabilizzare la comunità tribale Munda nel sud del Bangladesh, in particolare per aver promosso un movimento contro i matrimoni tra minori e aver alimentato il sogno di una società libera da tali pratiche. L'evento è stato semplice ma profondamente commovente, raffinato, sentito e pervaso di tranquilla grazia.

Mi è sembrato di assistere alla celebrazione di una vita vissuta appieno, un tributo alla dedizione instancabile. Davvero, una vita al di là di sé stessi.

“O grande anima, possa tu vivere attraverso i secoli, per sempre viva nella luce delle tue azioni”.



Un viaggio attraverso il paradiso terrestre: Svizzera e Roma

Recentemente ho avuto l'incredibile fortuna di visitare la Svizzera, spesso definita il paradiso terrestre, e successivamente la città eterna di Roma. Non avrei mai immaginato che un giorno mi sarei trovata immersa nella bellezza mozzafiato della Svizzera, un luogo non troppo lontano da Sorico, dove alloggiavamo. Grazie alla gentile compagnia del signor Daniele e della signora Giulia, quel sogno è diventato realtà. Una mattina presto, siamo partiti insieme alla volta di una terra avvolta da un fascino mistico e da uno splendore naturale.

La prima cosa che mi ha colpito è stata la naturale armonia tra i due paesi confinanti. C'erano dei confini, sì, ma niente recinti di filo spinato, niente guardie dall'aria severa, niente fucili puntati oltre la linea di confine. Solo montagne serene e strade aperte. Tutto sembrava così naturale, così tranquillo.

Mentre la nostra auto saliva con dolci curve a serpentina, abbiamo raggiunto un'altitudine di oltre 6.000 piedi sul livello del mare. Verso le 10:30 del mattino, ritrovato su una strada di montagna pietrosa lungo un fiume gorgogliante che scorreva attraverso fitte foreste verdi. Da un lato scorreva il torrente scintillante, dall'altro si ergevano pini svettanti e, oltre questi, maestose cime inavrei voluto toccare la neve, prendere in mano una manciata di quella morbida purezza bianca, ma il tempo era poco e dovevamo proseguire. Nonostante ciò, quei ricordi rimangono impressi nel mio cuore.



Il pranzo di quel giorno è stato un'esperienza unica. Abbiamo fatto un picnic in mezzo alla foresta: un luogo tranquillo, pulito e ben organizzato. Non c'era nemmeno un pezzetto di carta, traccia di plastica o avanzi di cibo sparsi in giro. C'erano attrezzature da cucina pulite, legna da ardere asciutta, acqua potabile fresca e aree di parcheggio apposite. Nessun rumore fastidioso, nessuna polvere, nessun odore sgradevole: solo il sussurro della brezza e la melodia della natura. Era la perfezione assoluta.



La nostra destinazione era St. Moritz, nella valle dell'Engadina, una delle località turistiche più lussuose al mondo. Ho scoperto che questa affascinante città alpina ha ospitato due volte le Olimpiadi invernali e offre strutture di livello mondiale per lo sci, lo snowboard e il polo. Circondata da uno scenario da cartolina, St. Moritz lascia un'impressione indelebile nell'anima. I miei più sinceri ringraziamenti al signor Daniele e alla signora Giulia per aver reso possibile questo viaggio.

Essendo cattolico romano, visitare la Città del Vaticano è stata una benedizione divina, un dono di Dio. È davvero sorprendente: un paese sovrano all'interno di un altro paese, che esiste in completa indipendenza e con antica dignità. Non appena ho messo piede nella Basilica di San Pietro, sono stato avvolto da una sensazione indescrivibile, qualcosa che va oltre le parole, un risveglio spirituale profondo.

Avevo letto di Michelangelo nei libri, ma vedere i suoi capolavori con i miei occhi è stata un'esperienza completamente diversa. I suoi dipinti sembravano quasi vivi, come se esseri celesti avessero pennellato essi stessi i colori sulle pareti del paradiso.



In questo Anno Giubilare, mi sono sentito come un pellegrino di speranza, e l'esperienza di visitare Roma rimarrà per sempre impressa nel mio cuore.

Abbiamo anche visitato Piazza Venezia, l'Altare della Patria, le rovine dell'Impero Romano e, naturalmente, il leggendario Colosseo, testimonianze senza tempo della grandezza della storia.

La mia sincera gratitudine va a padre Luigi Paggi, il cui instancabile impegno, tempo e generosità hanno reso il nostro viaggio sereno e memorabile nonostante le numerose difficoltà.



Italia: una festa per i sensi — Dove fioriscono cibo, fiori e frutta



La cucina italiana è famosa in tutto il mondo per il suo gusto squisito e la sua diversità regionale. Dal fascino irresistibile della pizza e della pasta all'aroma intenso del caffè italiano, il panorama culinario italiano non ha eguali. Ogni piatto è preparato non solo per il suo sapore, ma anche per la sua genuinità e il suo valore nutrizionale.

E, naturalmente, non si può parlare della cucina italiana senza menzionare i suoi vini famosi in tutto il mondo, parte essenziale dell'ospitalità e della cultura italiana. Che sia servito con un pasto semplice o durante una grande festa, il vino in Italia è più di una bevanda: è espressione di calore, tradizione e arte.

Ma la ricchezza dell'Italia non si esaurisce con il cibo. Il paese è altrettanto ricco di frutta, sia coltivata che di produzione propria. Quasi ogni famiglia ha alberi da frutto nel proprio giardino, mentre vasti frutteti in tutte le regioni producono mele, arance, limoni e molte altre varietà per la coltivazione commerciale.

Molti dei frutti esotici che avevo visto solo in foto, ho finalmente avuto il piacere di assaggiarli freschi in Italia. Tra questi, il cachi, il fico e il kiwi si distinguono per la loro dolcezza caratteristica e il sapore vivace. Ogni boccone era un delizioso promemoria della generosità della natura in questo paradiso mediterraneo.

Altrettanto affascinanti sono i fiori che adornano quasi tutte le case italiane. Balconi, cortili e angoli di giardino esplodono di colori grazie a orchidee, cactus, coleo e piante grasse, creando una tela vivente di fascino e varietà. La ricca miscela di colori e sfumature trasforma anche il quartiere più semplice in una festa per gli occhi.

Quando ho lasciato l'Italia, non ho potuto resistere alla tentazione di portare con me un piccolo pezzo di quella bellezza. Il mio bagaglio era pieno di talee di viti e piante ornamentali,

accuratamente imballate nella speranza che alcune possano mettere radici a casa mia: un piccolo ricordo vivente dell'eleganza e dell'abbondanza naturale dell'Italia.

Dove l'amicizia vive oltre l'addio

Il nostro primo pomeriggio in Italia, abbiamo accompagnato padre Luigi a visitare il luogo di riposo dei suoi genitori. Da tempo ero curiosa di sapere come fossero i cimiteri in Italia, luoghi sereni dove le persone trovano la loro pace finale.

Con mia grande sorpresa, tutti i cimiteri che ho visto, non solo a Sorico ma in tutta Italia, erano perfettamente curati, ben organizzati e pieni di una pacata grazia. Con i loro prati ben curati, i fiori e gli alberi, sembravano più tranquilli parchi che cimiteri. Se esistessero posti simili a casa mia, ho pensato, potrebbero facilmente essere dichiarati giardini pubblici dal governo.

Durante il nostro soggiorno abbiamo avuto l'opportunità di visitare diversi altri cimiteri, ma una visita in particolare ha lasciato un segno profondo nel mio cuore: il giorno in cui siamo andati a rendere omaggio alla tomba del dottor Marco, un caro amico di padre Luigi.

Quel giorno, il signor Daniele e la signora Giulia hanno portato con sé uno strumento musicale come tributo speciale. Lo hanno consegnato a padre Luigi, che ha suonato delicatamente la melodia di "Bella Ciao", una canzone piena di amore e ricordo, in onore del suo amico scomparso.

Sono rimasto profondamente commosso. Non avrei mai immaginato che si potesse esprimere affetto per un'anima defunta in modo così sincero e musicale. Ma sì, è possibile: trascorrere del tempo, condividere una canzone, stare in compagnia di coloro che ci hanno lasciato, se l'amore e il rispetto dimorano ancora nel cuore.

La vera amicizia, dopotutto, non conosce confini, nemmeno quelli del tempo o della vita stessa.



**La vera amicizia,
dopotutto, non conosce
confini, nemmeno quelli
del tempo o della vita
stessa.**



Il gusto della cucina bengalese in Italia

Anche durante i miei viaggi in Italia, il mio cuore non si è mai allontanato dai sapori di casa. L'amore per il cibo bengalese mi ha accompagnato ovunque sono andato. Naturalmente, la responsabilità di cucinare i piatti bengalesi è ricaduta sulle mie spalle, e l'ho accettata volentieri.

Non tutti i piatti sono venuti perfetti, ovviamente, ma ognuno di essi conteneva un po' d'amore, di ricordi e di nostalgia. Ciò che mi ha reso più felice è stato vedere gli amici italiani mostrare sincera curiosità ed entusiasmo nel provare la cucina bengalese: un'esperienza che ha unito due culture attraverso il cibo.

Sono profondamente grato a tutti coloro che hanno assaggiato i miei piatti e li hanno apprezzati. Forse non sono poi così male come cuoco! Grazie a tutti coloro che hanno accettato le mie umili offerte: era il mio modo di condividere un pezzo di casa oltreoceano.



Le mie osservazioni e preoccupazioni sul mio viaggio in Italia

- **Inquinamento acustico:** alcune motociclette rombano rumorosamente per le strade, creando fastidio, anche se in misura molto minore rispetto al Bangladesh.
- **Ingorghi stradali:** il traffico è congestionato nelle città, ma nulla è paragonabile al caos delle strade di Dhaka.
- **Giovani e vita familiare:** molti giovani adulti mostrano scarso interesse per il matrimonio o la creazione di una famiglia, il che rappresenta una sfida per la coesione sociale.
- **Invecchiamento della popolazione:** la popolazione italiana sta invecchiando rapidamente, mentre i tassi di natalità rimangono bassi, una potenziale minaccia per la continuità dei cittadini autoctoni.
- **Impegno religioso:** i giovani sembrano in gran parte indifferenti alla vita spirituale e alla pratica religiosa.
- **Pressione migratoria:** Negli ultimi decenni l'Europa ha registrato un forte aumento dei flussi migratori, creando nuove sfide per il futuro dell'Italia. Per tutelare la nostra storia, le tradizioni e il benessere sociale, è essenziale essere consapevoli della situazione e favorire un'integrazione equilibrata e sicura. Chi ama il proprio Paese deve informarsi e contribuire a un futuro stabile e armonioso.

Aree Chiave per un Cambiamento Positivo

- **Promuovere la lettura:** Incoraggiare persone, famiglie, ambienti di lavoro e studenti a coltivare l'abitudine alla lettura. I volontari e gli insegnanti della mia organizzazione sono già stati motivati a guidare con l'esempio.
- **Libri o alberi come dono:** Incentivare l'idea di regalare libri o alberi in occasione di compleanni, matrimoni o anniversari, diffondendo così conoscenza e consapevolezza ambientale.
- **Mini-biblioteche per bambini:** Allestire piccole biblioteche a misura di bambino in ogni centro educativo, per nutrire fin da piccoli l'amore per i libri.
- **Consapevolezza sui rifiuti domestici:** Introdurre gradualmente programmi che aiutino le famiglie ad adottare corrette pratiche di gestione dei rifiuti.
- **Educare i bambini alla gestione dei rifiuti:** Coinvolgere i bambini dei centri educativi in attività pensate per sensibilizzarli sul riciclo e sulla corretta separazione dei materiali.



Un buon
imprenditore



Un legame
indistruttibile



Un coraggioso compagno
del fratello che ci ha lasciati



Uccellini
innamorati



Una
donna
dalla
straordinaria
fiducia
in sé



Tra lavoro e vita,
restiamo noi.



Un uomo
instancabile



Un gruppo canoro
melodioso



Un sorriso che brilla sempre



Dalla voce
che accarezza



Un amico
del cuore



All'Italia ne servirebbero altri due



Un pittore dal
pensiero profondo

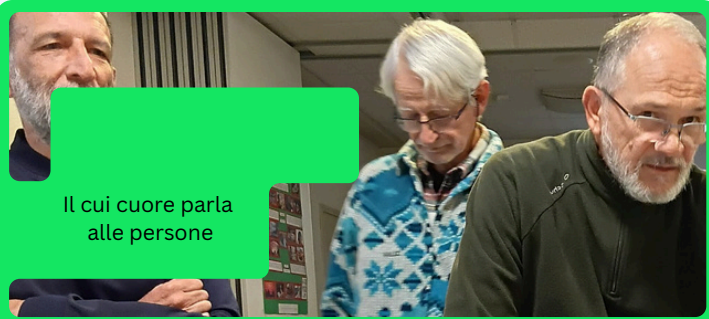




Un pittore divertente



Un uomo dalla voce gentile



Il cui cuore parla alle persone



Un cancelliere e un vice-cancelliere



Conoscenza e bellezza



La bellezza di un sorriso silenzioso



I cui pensieri diventano sogni



Un sacerdote straordinario



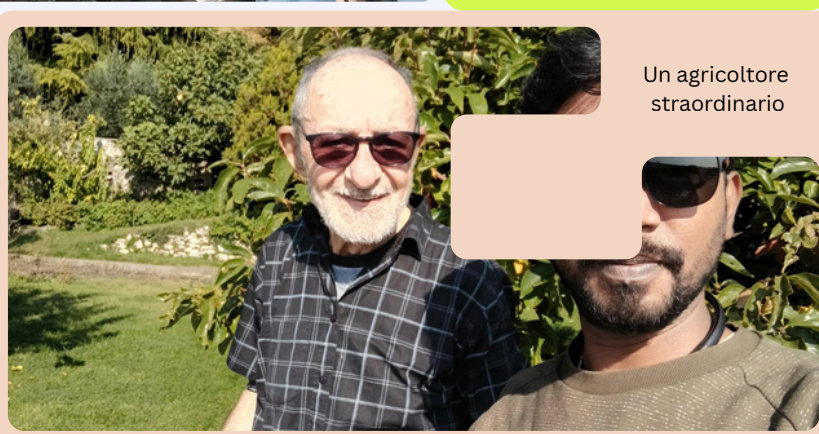
La cui gioia è insegnare l'aritmetica



Una persona che trovi all'improvviso



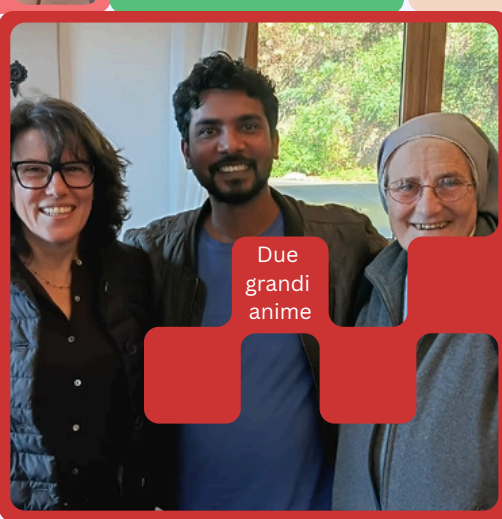
Un bassista straordinario



Un agricoltore straordinario



Una conoscenza fugace



Due grandi anime



Tuttofare



Un generale superiore



Una persona che vive di sogni



Un chirurgo esperto



Una persona socievole



Un fotografo di alta qualità

Dove il Viaggio Finisce, il Cuore Comincia



Alcuni viaggi terminano sulla strada — altri continuano per sempre dentro di noi. Tanto resta ancora non scritto, tanto resta ancora da dire — eppure, sì, devo fermarmi qui.

Questo viaggio di un mese e mezzo, colmo di esperienze indescrivibili, di un'ospitalità indimenticabile e del calore di anime meravigliose, non può essere racchiuso davvero in poche pagine.

Eppure una cosa posso dirla: porto con me uno scrigno di ricordi e di volti. Persone che un tempo erano perfetti sconosciuti — senza legami di sangue, senza affinità di pelle, con lingue totalmente diverse — sono diventate così care da riempirmi gli occhi di lacrime al solo pensiero.

Mi mancano profondamente — coloro la cui gentilezza ancora mi sfiora il cuore, la cui compagnia desidero anche adesso. Non sono semplici amici o conoscenze: sono parte della mia anima.

Sì, voi — che resterete per sempre nel mio cuore — siete quelli che si sono intrecciati alla mia piccola anima.

Siete i miei spiriti affini, i compagni del mio cuore — e per questo vi sarò eternamente grato.



Attenzione:

Abbiamo una piccola organizzazione chiamata Christian Service for Social Development (CSSD).

Da molti anni operiamo, nel nostro piccolo, per l'istruzione dei bambini delle comunità più emarginate e per migliorare la qualità di vita delle loro famiglie.

La vostra generosità e le vostre preghiere saranno per noi un sostegno prezioso nel cammino che ci attende.

Per ulteriori informazioni potete contattarci a:

ray4gain@gmail.com